Raffaello Cortina Editore
Quotidiano
12-03-2022
Pagina 42
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 234.502
Diffusione: 259.276

www.ecostampa.it

Pedagogia «Riscoprire l'insegnamento» (pubblicato da Raffaello Cortina) è il primo titolo del teorico dell'educazione Gert Biesta tradotto in italiano

Un filosofo contro la scuola dei «robot aspirapolvere»

di **Orsola Riva**

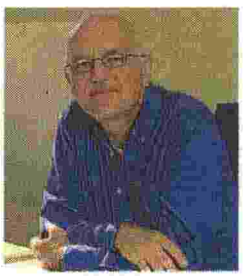
Considerato uno dei più autorevoli filosofi dell'educazione viventi, finora Gert J. J. Biesta — olandese di nascita, inglese d'adozione — non era stato ancora tradotto in italiano. Da oggi, per chi abbia voglia di rimboccarsi le maniche (il pensiero di Biesta si intreccia con quello di alcuni grandi pensatori del Novecento, da John Dewey ad Hannah Arendt a Emmanuel Lévinas), c'è la possibilità di farne la conoscenza leggendo il suo *Riscoprire l'insegnamento* (edizione italiana a cura di Francesco Cappa e di Paolo Landri, con la traduzione di Vincenzo Santarcangelo, da poco in libreria per Raffaello Cortina Editore).

Perché questo titolo? Perché, sostiene l'autore, la pedagogia contemporanea, contestando l'autorità dell'insegnante in nome di un mal risposto spirito progressista, ha voluto relegarlo al ruolo di mero facilitatore del processo di apprendimento degli studenti. Una visione terribilmente riduttiva, quella della *learnification* dell'istruzione, in cui conta quasi solo la misurazione dei risultati attesi, in termini di conoscenze e competenze, ultimamente anche di *soft skill*, come richiesto da «un'economia capitalista globale che ha bisogno di forza lavoro flessibile e adattabile». La scuola che diventa una fabbrica di «robot aspirapolvere», autonomi solo nella misura in cui sono programmati per esserlo.

Riscoprire l'insegnamento vuol dire, al contrario, non accontentarsi di ottenere da un alunno quanto ci si può aspettare da lui in base alla sua storia personale, ai suoi problemi, alle sue patologie (come troppo spesso accade con chi presenta una diagnosi di disturbi dell'apprendimento), ma rapportarsi a lui sotto forma di «resistenza», «interruzione» e «dissenso», a partire dal «rifiuto di qualsiasi sua pretesa di incompetenza». Chiedergli l'impossibile, inteso non come cioè che non è possibile, ma come ciò che ancora non lo è.

Vivendo in una «società dell'impulso che non ha a cuore la nostra maturità, ma preferisce che restiamo infantili, perché chi desidera di più, comprerà sempre di più», l'educatore deve remare controcorrente per cercare di «suscitare, in un altro essere umano, il desiderio di esistere in un modo adulto, di stare nel mondo senza esserne al centro». Fare dello studente un soggetto che, invece di essere in balia dei propri desideri, è capace di chiedersi se quello che desidera sia davvero desiderabile per sé, per gli altri e per il mondo in cui vive. Hai detto poco.

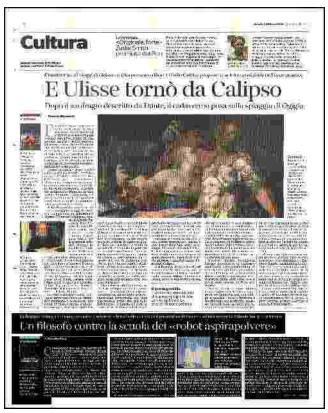
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gert J. J. Biesta (Rotterdam, 1957) insegna *Public Education* presso la Maynooth University (Irlanda) e *Educational Theory and Pedagogy* presso l'università di Edimburgo

Il volume

Riscoprire l'insegnamento di Gert J. J. Biesta è edito da Raffaello Cortina (pp. 172, € 16)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Raffaello Cortina